



Casellati: «Necessarie nuove regole per le toghe impegnate in politica»

IL DIBATTITO

ROMA Nella discussione sulla candidabilità dei magistrati e sulle modalità del loro rientro in ruolo, vanno considerati «i principi costituzionali della libera partecipazione alle elezioni politiche», ma «non può essere sottovalutato il rischio che proprio a seguito di una voluta e cercata sovraesposizione mediatica, il magistrato, nel frattempo diventato personaggio pubblico, finisca per utilizzare tale visibilità per accedere all'impegno diretto in politica».

La presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, intervenendo al Salone della Giustizia, sottolinea un argomento che è destinato ad animare il dibattito anche della prossima legislatura (ne parla anche il con-

rettore di RaiNews24, Antonio Di Bella, i temi affrontati hanno spaziato dal rapporto tra toghe e politica, ai rapporti sempre complessi tra media e magistra-

tura. «Potremmo pensare alla creazione di uffici stampa per gli uffici giudiziari», ha detto il vicepresidente del Csm Legnini. Una proposta di cui discutere, ha aggiunto Cusenza, «anche se per i giornalisti è sempre più importante puntare su precisione e competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE DEL SENATO AL SALONE DELLA GIUSTIZIA LA PROPOSTA DI LEGNINI, VICEPRESIDENTE DEL CSM: «CREARE UFFICI STAMPA PER GLI UFFICI GIUDIZIARI»

tratto di governo tra Lega e Cinque stelle). Alla tavola rotonda su Magistratura e media, con gli interventi del vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini, il presidente della Corte di Cassazione, Giovanni Mammona, il direttore del Messaggero, Virman Cusenza, il presidente dell'Anm, Francesco Minisci, il direttore delle relazioni esterne e istituzionali di Fastweb, Sergio Scalpelli, moderato dal di-